

Mobilizzazione per "la società della cura"

Scritto da Fabrizio Cucchi

Sabato 21 Novembre 2020 15:05 - Ultimo aggiornamento Sabato 21 Novembre 2020 17:17



Questa seconda ondata di infezioni da coronavirus stà mettendo in luce vecchi problemi della società e della sanità italiana (e mondiale) oltre a creare dei nuovi problemi. Per dare una risposta "dal basso" a tutto ciò, quest'oggi, in circa trenta città italiane si sono svolte manifestazioni organizzate dalla campagna "La società della cura" nata durante il lockdown della primavera scorsa.

Mobilizzazione per "la società della cura"

Scritto da Fabrizio Cucchi

Sabato 21 Novembre 2020 15:05 - Ultimo aggiornamento Sabato 21 Novembre 2020 17:17

Le rivendicazioni sono: reddito per tutt* e aiuti adeguati fino alla fine dell'emergenza sanitaria; vigilanza costante sul rispetto delle misure di prevenzione, salute e sicurezza in tutti i luoghi di lavoro; investimenti e assunzioni per garantire sanità e istruzione pubbliche, infrastrutture sociali, accoglienza, casa, trasporti. Inoltre viene chiesto un piano di prevenzione primaria a tutela di salute, vita, beni comuni e territoriali. Le risorse pertanto devono venire da una tassazione delle rendite, da una riduzione drastica delle spese militari, dall'abrogazione dei sussidi ambientalmente dannosi, da nuove tasse sulle emissioni di gas climalteranti e sulla plastica monouso, nonché dal blocco delle opere - grandi e piccole - dannose per l'ambiente, il clima e la salute. Inoltre viene richiesto l'utilizzo di fondi della Cassa Depositi e Prestiti per gli investimenti pubblici sui servizi.

A Firenze circa 200 persone si sono ritrovate questa mattina di lato alla stazione ferroviaria centrale di S.M.Novella. Tra loro esponenti dei sindacati di base, dei centri sociali e della società civile. La manifestazione si è svolta secondo le attuali norme, con mascherine e distanziamento sociale. La partecipazione a questa manifestazione è stata formalmente accettata dalla Questura come ragione valida di spostamento (la città di Firenze, come tutta la Toscana è considerata "zona rossa" in cui non ci si può spostare se non per motivi formalmente definiti). Informeremo i lettori e le lettrici dei prossimi sviluppi.

Fabrizio Cucchi, DEApres

fonte: https://societadellacura.blogspot.com/2020/11/lappello-sabato-21-novembre_14.html